

“RADIOPD”

Dibattito permanente

Gennaro Migliore

«Sono favorevole a una legge che riveda il sistema elettorale senza aspettare la sentenza della Corte costituzionale. Dobbiamo tornare rapidamente alle urne e, per dirla con Rosa Luxemburg, non dobbiamo cambiare il popolo ma dobbiamo spiegarci meglio noi».

Miguel Gotor

«Renzi si comporta come se avesse vinto il referendum. Se non vogliamo consegnare il Paese ai nostri avversari in un dannunziano “cupio dissolvi” dobbiamo dare vita a un nuovo governo».

Roberto Speranza

«Non ho mai chiesto le dimissioni di Renzi, poteva non dimettersi. Oggi che si è dimesso, mi sembra difficile far finta di niente. Ma la parola “vendetta” non può stare nel nostro vocabolario».

Gianni Cuperlo

«Penso che la legislatura di fatto si sia compiuta, ma che serva un Governo di scopo per restituire al Parlamento la decisione sulla nuova legge elettorale. Su tutto il resto (la valanga scesa a valle, la frattura sociale e la fine di una stagione politica) credo serva un congresso al più presto, dove la Sinistra ritrovi voce, valori, proposte».

Cesare Damiano

«Mi sembra che l’ ipotesi di una consultazione elettorale a febbraio sia ormai tramontata. Ricordo con molta nostalgia l’ esperienza dell’Ulivo, avendo fatto parte del governo Prodi, caduto per contrasti interni e settarismi di partiti».

Enrico Rossi

«La storia politica di Matteo Renzi non è finita, deve

continuare rappresentando una minoranza liberale che c’è dentro il Partito democratico».

Luigi Zanda

«La maggioranza va ricercata con l’obiettivo di proseguire fino alla naturale conclusione della legislatura. Ma, se non si trovano maggioranze, il voto è inevitabile. Io ho votato sì e avrei naturalmente preferito che il partito fosse compatto sul sì, ma ora non do’ giudizi su chi ha scelto il No».

